

## SPI CGIL

*Intervista a:* Enore Lugli

*Realizzata da:* Andrea Pantaleoni

*Luogo:* Camera del lavoro di Carpi

*Data di realizzazione:* 2 febbraio 2000

Non aveva mio babbo da andare a chiedere il lavoro, insomma non è come un operaio di un'officina, un bracciante o un impiegato dello Stato che non si passava se non aveva la tessera! È comprensibile questo insomma, questo qui è un passaggio storico che è importante! Dai un'occhiata all'introduzione e dopo vedi se ritieni che ti possa servire! È un po' sgualcita e poi non è neanche finita perché è tutta roba buttata giù a mano!

*Quanti anni avrà questa roba qua? Un sacco!*

Avrà 30-35 anni! Ah, sì, sì!

*Ma guarda te che roba! Pensa! Ah questo è materiale che andrebbe acquisito, bisognerebbe fare un fondo personale, bisognerebbe fare un fondo personale, delle fotocopie, fare un fondo archivistico personale e depositarlo da qualche parte. Per esempio all'Istituto storico noi abbiamo ...*

Ho collaborato con coso...

*Noi abbiamo un sacco di fondi personali oltre ad avere l'archivio della CGIL, della Camera del lavoro di Modena, del PCI e poi abbiamo tutta una serie di fondi personali ...*

Io ho collaborato col presidente! Lo conosci?

*Con Rossi?*

Col libro, l'ultimo che è uscito che è un'antologia della resistenza!

*Ah! Allora con Silingardi!*

Io ci ho parlato 2 volte e poi doveva venire un'altra volta con una segretaria per scrivere... perché ho cominciato a stendergli della roba e lui mi ha detto: "Fermati, fermati! Io bisogna che venga una mattina!" e allora gli ha detto mia moglie, ha preso la palla al balzo: "Volete i tortellini?" "Sì!" "Allora quel giorno che viene sta qui una giornata e gli faccio i tortellini!" solo che è pieno fino al collo e non è ancora venuto! Però lì ci vorrebbe... adesso mio nipote che sta ... ha 12-13 anni ha il computer... abbiamo pensato di trascrivere tutto! Mi dice: "Nonno vai avanti che dopo ci penso io a trascriverti tutto!"

*Sì perché questo... cioè della roba ne ha quindi, voglio dire, qua ci viene una bella cartella, ci fa un fondo, se lei ha piacere, si fa un fondo 'Lugli Enore' e lo si deposita, una copia ovviamente...*

Perché qui c'è un po' di tutto... lì è un po' il seguito dei cinquant'anni ... cioè dalla Resistenza tutti i passaggi che hanno poi fatto decine, centinaia di persone... cioè le manifestazioni, le denunce, gli arresti... perché a me mi dicevano 'il portabandiera' perché io in piazza senza bandiera non ci sono mai andato! Per 2 ragioni: una non ti facevano neanche arrivare in piazza che erano botte, e io le ho prese 3 volte! Allora cosa facevamo? I più decisi, con un

bastone abbastanza grosso, prendevamo via la cappella di un chiodo di quelli lunghi così poi ne facevamo 3 pezzi che ce ne venivano 3 di bastoni ... ma ci assegnavano il numero dei cartelli e il numero delle bandiere da prendere eh? tutti gli anni '50-'60 c'era quella storia lì! E allora si andava in piazza, arrivavano, quasi sempre di sorpresa, e quando potevi, da un bastone lo trasformavi in 3 poi ti difendevi! E allora dicono: "ma allora stangavate anche voi!" "No davanti a delle botte si ribella anche un bue, anche un somaro!" ... difatti a uno ci ho dato una pacca nel culo che è rimasto all'ospedale un mese o due! E dopo mi ha ringraziato perché là ha pensato, ha pensato che era un brutto sistema, una brutta vita e si è specializzato a scrivere a macchina e poi, per finire di raccontarla, è andato impiegato all'ufficio contributi unificati di Modena e tutte le volte che andavo là era il primo ad andare avanti e mi ringraziava per 'sta pacca però per un mese è stato all'ospedale con 2 maroni così! E il fatto che è stato onesto davvero l'ha dimostrato perché non mi ha denunciato, mi ha riconosciuto e non mi ha denunciato! Per dire un po' il clima che c'era! E poi ho ricevuto la prima denuncia in campo provinciale per sequestro di persona! ... C'erano dei giovani che guardavano, che parlavano e c'era una della zona che mi dice: "Ci sono degli studenti!", poi hanno aspettato che finissi di mangiare e poi mi fanno: "Lugli può concederci una piccola intervista che stiamo facendo uno studio sui problemi sociali?" e io gli ho detto: "Questo non è il luogo più adatto ma se poi volete venire a casa mia per completarlo!" e loro: "A noi ci risulta che lei ha ricevuto una denuncia per sequestro di persona e conoscendolo ci sembra impossibile! Ma cosa è successo?" e io: "Guardi che era tutta un'altra cosa! Io ho fatto bene! Non era un sequestro di persona per denaro, per speculazione era un sequestro di persona per fargli rispettare un contratto!" Alle mondine non aveva rispettato un aumento, passavano i giorni e allora avevamo 150-200 mondine sul posto, lui sempre rimandava... l'ultimo giorno sono andato col documento da fare firmare per i soldi che ci doveva dare e le mondine si sono messe a sedere sulla macchina per fare in modo che non partisse ma pensavamo in un'oretta, mezzora, un'ora di arrivare all'accordo caro mio succede che... questo qui è stato fatto alle 2 del pomeriggio: viene sera, viene lo scuro, vengono tutti i familiari a cercare le sue donne... 150 donne anche se ne veniva uno per famiglia comunque in poco tempo sono arrivate là 400-500 persone... tutte intorno a questa macchina, lui intanto dentro sudava come un matto ma non ha ceduto! Allora gli ho detto a un bel momento: "Ragazzi! Adesso bisogna che lo lasciamo andare!" ... lo abbiamo lasciato andare, poi sono andato in ufficio dove c'era l'unico telefono della zona, come arrivo su suona il telefono: era il commissario e mi fa: "È Lugli?" e io: "Sì!" e lui: "Mi dica un po' ma cosa è successo oggi nella zona valliva? Mi dica la verità!" e io: "Sì, sì lo so, la sa già! Quel signore non ha rispettato il contratto, se devo dire la verità, e le donne si sono arrabbiate! Io le ho tenute calme e gli ho detto:- lasciamolo andare!-" e lui: "Sì! Ma lo avete lasciato andare dopo 8 o 10 ore! Potrebbe capitarvi qualche denuncia!"... e io cercavo di mettere giù perché sapevo come facevano, ti tenevano lì e poi ti mandavano a colloquio. Per 2 o 3 volte ho cercato di mettere giù e lui invece la teneva lunga alla fine, quando sono riuscito a buttare giù, vedo la camionetta che arriva in curva dove c'era l'ufficio. Allora via da dietro, saltando le siepi che dopo non ce l'ho più fatta... perché c'erano 5 anni, eravamo aggiornati, c'erano 5 anni di galera uno su quell'altro! Salto la siepe, poi sono scappato, sono sfollato, sono stato via da casa 3-4 giorni come ce ne sono stati tanti in quel periodo lì. Intanto che imbastivano il processo, poi tramite il sindacato, una cosa e un'altra eccetera eccetera, andare dal rappresentante del pretore, dichiarare, firmare che ti presentavi al processo e poi potevi circolare. Però non in manifestazioni, potevi stare a casa, insomma domicilio coatto. Ho fatto questa azione, mi è andata bene poi dopo viene il processo, sono venuti con me 2 pullman di mondine che il tribunale non era mica abbastanza, non ci stavano mica tutte... il proprietario, quando doveva dare le risposte, prima di dare le risposte, si

guardava intorno, guardava le mondine, tutte lo fissavano e io gli avevo detto: “Guai se dite una parola brutta! Non insultatelo! Esprimetevi in modo da darmi meno danno possibile insomma!” ... a un certo momento, io avevo una cosa che mi ero preparato... lui aveva uno che era stato tremendo a Modena, è stato un condannatore, l'avvocato Perù??? e io avevo Gatti, quello zoppo non so neanche se ci sia ancora ... ce n'erano 2 degli avvocati che difendevano i sindacalisti in tutta Modena. E mi ha detto: “Se ... lui passerà agli insulti per farti perdere la calma!” eravamo là dentro a una gabbia come dei criminali eh? mica altro... io e un altro ... dice: “Guarda là che facce! Vanno da questi poveri proprietari, magari con la pistola nascosta sotto la camicia, a minacciarli eccetera eccetera ... Guardate che facce da galera!” allora gli ho detto: “Signore, se ha qualcosa da dire, se vuole procedere contro qualcuno, proceda contro Di Vittorio e Togliatti!” e lui: “Cosa c'entra?” e io: “Io sono aderente al sindacato CGIL e al PCI. Quindi io non ho fatto altro che applicare le direttive date che sono: - Andate dai proprietari e chiedere i miglioramenti salariali eccetera eccetera... quindi se volete mettere dentro qualcuno mettete dentro loro!” e lui: “Ci mancherebbe altro!” un bordello c'era venuto dentro... c'era venuto un lavoro, hanno sospeso ... dopo ritorna a partire insomma se lui diceva che erano le 2 e mezzo che, lui voleva dirlo, che avevano già cominciato il lavoro e io non lo lasciavo venire a casa mi davano 5 anni, se diceva che erano circa le 2 e 5 anni di galera me li hanno trasformati in 5 anni di condizionale! Molto pericolosi perché se ti prendono dopo, con quei 5 anni là, diventa pesante... dopo che cosa ho fatto? Sono venuto a casa con le mondine, c'era un casino, un lavoro... perché le mondine sono una delle categorie più decise che ci fosse in quei momenti là... per dirti il clima che c'era in quei tempi là. Hanno specificato che era vivo e che si era raccomandato di non perdere la calma eccetera ... perché questo era il clima in tutta Italia... perché purtroppo ci sono stati 30 morti lo stesso in Italia negli scontri con la polizia eccetera... ci sono stati anche un qualche agrario... c'è Vignola, il paese di Di Vittorio, 2 grossi agrari, ‘contesse’ li hanno chiamati... la polizia ha fatto bastonare della gente e sono riusciti, da dietro, ad andare su nel palazzo e poi gli hanno fatto fare un volo dal 5° piano! Cioè ... poi un maresciallo dei carabinieri lo hanno impiccato in un altro posto! Cioè c'era un clima che era tremendo! Se non rientra mica Di Vittorio di volata che era in America... era la prima volta che era andato in America, se non rientra mica lui, più l'aiuto di tutti gli altri dirigenti, secondo me, la cosa non finiva là insomma! Veniva un bel disastro... anche se moriva! Se moriva io per primo non lo potevi più accettare! Perché ti sentivi dire, guarda noi eravamo tra 2 fuochi noi giovani, io ero giovane, avevo vent'anni, ti dicevano i vecchi socialisti: “Guarda! Che ci dicevano a noi che siamo stati dei fifoni quando hanno ammazzato Matteotti che non ci siamo mica ribellati e potevamo prenderla in mano! Guardate mo' che fine che fate! Avete l'esperienza della lotta di Liberazione, se occorre, avete ancora delle armi nascoste poi state là! E vi hanno ammazzato il capo!” cioè allora io mi ricordo che mi ha fermato uno che era andato in piedi in cima al tavolino, un vecchio anarchico che ce ne ha dette... ci ha anche insultato! Ci ha detto: “Siete dei fifoni!” e gli ho detto: “Beh! Forse ha ragione! Venga mo' giù dal quel tavolino qui, venga con me che andiamo a prendere le armi e poi partiamo!” è venuto giù piano, piano dal tavolino e poi fa: “Oh ragazzi! Io ho una certa età, poi ho famiglia...” eccetera e io: “Ah ma guarda!”... armiamoci e partite insomma per dire era la prontezza che c'era allora sotto certi aspetti. Però io sono ancora uno di quelli convinti, a cinquant'anni di distanza, che se moriva, purtroppo le prendevamo! Perché noi l'alta Italia la occupavamo tutta, ce l'avevamo già in mano! Ma intervenivano gli americani e veniva la Grecia! Veniva una situazione com'è venuta in Grecia dopo Marcos... e dopo, a distanza di 8-10 anni, è venuto un ispettore che lavoravo in un presidio cooperativo, è venuto un ispettore da Roma, dal ministero a controllare i conti della cooperativa, che hanno questo diritto ogni 2 o 3 anni e vede Di Vittorio nella sede e dice: “Quando ho finito ho bisogno di farle un ragionamento riferito a quel signore là!” e io: “Va

bene!” finito il lavoro fa: “Come lo stimate voi Di Vittorio?” e io: “Ah Di Vittorio? Di Vittorio, per esempio, quando c’è stato la cosa di Togliatti è stati quello che ci ha salvato la situazione! L’influenza che ha eccetera” dice: “Avete sbagliato quella volta lì!” pensa un po’ cosa mi ha detto: “Avete sbagliato quella volta lì a non prendere il potere perché passeranno cinquant’anni prima di ... perché, democraticamente, non vi lasciano prendere il potere!” ed era un funzionario statale! E poi ci ha raccontato la scena di Scelba! Lui era nel Ministero di Scelba, capo della polizia di allora ... allora telefonava alle capitali delle regioni: “Pronto? Bologna? Come va?” “Tutto calmo! La piazza è piena, la gente ha occupato tutto però non succede nessun tafferuglio!” e allora buttava giù il telefono con la rabbia! Telefonava a Napoli: “2 morti, gli operai hanno buttato dalla finestra - oppure - hanno fatto qui... hanno fatto là” e allora si dava una sfregatina alle mani, quindi era la prova che avevano preparato tutto. Quindi da lì si capisce anche il clima che avevano creato ma non solo qui, dappertutto. Perché in quel periodo lì hanno sparato al capo del PCI giapponese e anche a quello belga, che poi si sono salvati tutti e 3 ma il guaio succedeva! E lì abbiamo preferito sì riunirci, perché non abbiamo mai abbandonato la Casa del popolo e la piazza, però non ci siamo mica mossi per niente! A parte il caso di una zona che c’è stato un padrone che ha visto e gli ha sparato con un fucile da caccia, per fortuna non ha colpito nessuno e allora lì sono successe delle grane... io che lavoravo al sindacato, Losi, il sindaco che c’era allora più Romildo Corradi che era il segretario siamo corsi là, è successo a Cortile e gli abbiamo detto: “Guardate che se sparate dalla finestra, avanti e indietro, arriva il commissario, arriva la polizia le finestre ve le spaccano con delle raffiche di mitra mica fucili da caccia!” ... comunque è passata! È passata così perché anche il commissario intelligente capiva il momento; ha capito che è anche ammissibile che a qualcuno gli siano scappati i cavalli! Per dire un po’ la situazione che c’era in quei momenti là. Allora al tempo, adesso salto di palo in frasca ma è legato, quando è andato presidente Pertini hanno fatto, l’ultimo anno, come si chiama? l’amnistia per gli ex partigiani che ce n’erano ancora in Cecoslovacchia, ce n’era in Jugoslavia che da qui sono dovuti scappare perché avevano ammazzato dei fascisti, avevano ammazzato dei fascisti magari l’ora dopo la Liberazione... anche alcuni mesi dopo, ha fatto l’amnistia e dopo un mese, un mese e mezzo mi mandano a chiamare in Questura a Modena e io: “Vacca Madonna!” e mi dicono: “Venga, possibilmente, con tutto il materiale che ha, se ne ha, degli arresti che subito eccetera eccetera”. Va beh! Quello che avevo l’ho preso con me. Vado là, c’era un ufficiale giovanissimo, molto comprensivo, mi ha dimostrato di essere anche intelligente mi ha detto: “Scusi, prima di tutto vorrei sapere - mi ha chiamato in ufficio a Parma - vorrei sapere che cosa è successo qui a Modena negli anni ’50 e ’60 perché ci sono dei dati qui che sembra la guerra insomma! Io non c’ero!” e allora io gli ho detto: “Sì si parlava del famoso triangolo della morte... si colpiva i sindacalisti in un modo tremendo mentre si lasciava che agisse la mafia del sud! E adesso cominciamo a pagare!” perché avevano cominciato già ad ammazzare i poliziotti i mafiosi! E allora comincia a leggere le denunce che avevo e io ci ho fatto delle aggiunte più o meno secondo il mio concetto e per finirla di raccontare mi ha detto: “Posso registrare tutto? L’abbiamo chiamata per chiedere la sua autorizzazione a registrare tutto perché abbiamo degli armadi pieni di documenti, ce ne vogliamo disfare perché ci vuole dello spazio però facciamo un disco insomma!” e io: “Potete fare quello che volete! Però ne voglio una copia!” e lui: “Questo non posso!” e io: “Beh va bene! Io ho le mie note qui!” per dire a soldato, perché io il soldato l’ho fatto dopo la guerra, e io avevo segnato, avevo lo schema della radio, avevo segnato tutto che se me ne fosse capitata una in mano ero in grado di usarlo. E difatti mi è capitato con l’alluvione grossa del Po. Vado là, c’è un poliziotto che non è capace di mettere in sintonia, era come quella di quando ero soldato e gli faccio: “Posso?” e lui: “Perbacco!” e io mi sintonizzo! E lui: “ Scusi ma lei che cosa fa?” e io: “Faccio il bracciante! Però l’ho fatto da

soldato ed è una mia passione, ho ricevuto anche una licenza premio e adesso ce la faccio ad attaccarmi!”... gli hanno raccontato tutto, una sfilza là... io penso che abbiano fatto a campione perché ho parlato con degli altri che hanno arrestato e ne ho sentiti degli altri che sono stati chiamati però non in massa ... e lo hanno fatto per archiviare qualcosa come faremo adesso in questo senso noi, nel senso buono.

*Ah sì! A loro non gli scappa mica niente!*

E infatti è anche il suo lavoro!

*Loro sono molto attenti a queste cose: anche se sono passati cinquant'anni!  
Ma io, ripeto, questa roba qua la metterei anche ...*

Qui c'è la domanda che ho fatto per la croce di guerra. Perché sono entrato nella Resistenza giovanissimo, non avendo fatto il militare non me l'hanno mica data! Non fa niente! Faccio senza!

*Perché tu hai fatto la Resistenza prima di fare il militare?*

Io ho fatto la Resistenza prima di fare il militare! E anche lì, come sono andato a soldato, col clima che c'era allora automaticamente mi hanno buttato, prima di tutto, a Palermo e poi in una compagnia di punizione. Eravamo tutti emiliani e toscani: ti puoi immaginare!

*A Palermo!*

A Palermo! Siamo arrivati al punto che ci siamo dati appuntamento tramite un ex partigiano che era di là però aveva fatto il partigiano a Reggio, ci siamo dati appuntamento con Licausi...

*Girolamo?*

Sì Girolamo... ci andavamo dietro la casa, nascosti ... che c'era una casa mezza bombardata insomma e una notte ne hanno preso lo stesso 3 o 4! Comunque era una contata... per dirti il clima che c'era perché io il soldato l'ho fatto nel '49-'50 ... allora ero arrivato al punto che abbiamo fissato i punti di appuntamento in caso perché ... in caso di attacco tutti i gruppi che potevano uscire con le armi e dargli dei punti di appuntamento perché c'era da passare stretto per rientrare, non passavi mica... per dirti il clima che c'era eccetera. E là ci riunivamo con ex partigiani nella Polizia che li hanno mandati tutti là per punizione molti, carabinieri democratici con tutti quelli che ci stavano! Periodicamente ci trovavamo perché quelli che andavano in direzione della Federazione o del sindacato sicuramente erano pedinati... mi hanno dato dei documenti una volta, proprio la direzione, il generale della divisione là e mi dice: “Guardi che qua ci sono dei documenti interessantissimi, il segreto militare eccetera eccetera... sugli avvenimenti che ci sono nel mondo, la rivoluzione in Cina... - tutto un lavoro!- e quindi lei è una persona di fiducia e l'abbiamo incaricata! Se ci andiamo noi come ufficiali ci possono anche pedinare ma se ci va lei come militare a portarli a Trapani” e io: “Va bene!” vado là, regolarmente un tipo dietro, sono andato in stazione... perché anche lì la strategia partigiana l'avevo imparata... vado via di corsa dietro un angolo di una contrada poi mi sono fermato e l'ho aspettato poi gli faccio: “Guarda che mi stai perdendo! Sta attento! Andiamo a braccetto fino là!” e l'ho preso con me. Sono andato là, ho portato le buste al comando poi ho visto che loro guardavano e ridevano perché era della carta straccia! Poi mi hanno tenuto là 15 giorni: mangiavo, bevevo e non facevo nessuna esercitazione e tutti dicevano: “ma chi è quello là? Viene qui a mangiare e poi non fa niente! Sarà



una personalità!”... per dirti il clima che c’era! Poi dopo ci hanno infilato delle spie in mezzo! Allora che cosa abbiamo fatto? Solo i militari! Li abbiamo individuati, come non erano mica emiliani o toscani... facevamo poi anche presto a individuarli! Allora abbiamo cominciato a provarli, per esempio, rientravamo da una marcia, quando erano stanchi che andavamo a letto, con delle antenne della radio che avevamo, ne smontavamo 2 o 3 e poi stavamo in angolo uno metteva la tavoletta giù dai piedi e quell’altro attaccava la corrente! Dei salti Dio B...! Che poi questi chiedevano i trasferimenti! Una sera uno cantava ‘Giovinezza’ per provarci si vede... allora ci siamo guardati, io e un altro toscano ... lui è andato a tirare giù l’interruttore della luce, io e un altro siamo saltati dentro al bagno e gli abbiamo dato una foraggiata che gli sanguinava tutto, a luce spenta e poi siamo partiti, siamo andati a letto! Lui ha cominciato a chiamare questo e quello e a un bel momento un colonnello, che ha dimostrato una certa intelligenza, gli ha detto: “Beh insomma come possono averti picchiato senza un motivo? Insomma li hai riconosciuti?” e lui: “No! Erano mascherati!” e lui: “Come possono averti riconosciuto?” e lui: “Io stavo cantando!” e lui gli fa: “Che cosa cantavi?” e lui: “cantavo ‘Giovinezza’!” e lui: “Cretino! Non lo sai che sono tutti emiliani e toscani!” e allora dopo hanno trasferito anche quello lì! Per dire il clima che c’era. Quindi io faccio come vuoi! Se hai delle domande da fare...

*Io comunque questa cosa qua, adesso sento anche da Claudio, e te lo dico ... se interessa questa roba qua chiedo se noi, come istituto...*

Ecco questo è il rapporto che faceva, per dirti l’organizzazione che c’era insomma, qui ci siamo io e un mio amico ... l’organizzazione che c’era allora anche nel partito stesso, nel sindacato... sono andato a militare, mi hanno mandato in Federazione la mia biografia praticamente ... e c’era scritto, in un altro passaggio: “S. Marino... giù poi anche su avevo cominciato... nella primavera del ’44, giù il 1° maggio...” questo non me lo scorderò mai! Più si diventa anziani più vengono in mente dei particolari! 1° maggio del ’44 io lavoravo in officina qui a Carpi perché allora ... per esempio ho frequentato le Medie, le scuole medie e, prima della fine della scuola, insomma prima venivano i padroni a vederci, i proprietari delle... e poi guardavano le pagelle e prendevano i migliori, naturalmente! E ci siamo andati in una scuola quasi al completo! Quindi compatto lo sono stato là, compatto lo sono stato in officina... c’era venuto un lavoro che... Perché io ero poi già in contatto con Corassori, l’ex sindaco di Modena, Garuti, dei vecchi antifascisti. Non è che si sganciassero completamente però ti facevano capire che cosa significava socialismo, cosa significava capitalismo, il perché avrebbero fatto la guerra, detto prima ... a me è questo che mi ha colpito in quella gente lì! Semi analfabeti! Quando è scoppiata la guerra contro la Russia tutti spaventati ... la gente che diceva: “Chissà cosa succede!” eccetera... loro tranquilli, tranquilli: “Finalmente la fine del fascismo e del nazismo!” e ti parlo del ’38-’39! Ma con una calma, una tranquillità... avevano fatto al massimo la 3<sup>a</sup>, la 4<sup>a</sup> o la 5<sup>a</sup> elementare! Con una calma: “Hitler e Mussolini faranno la fine di Napoleone! Potranno arrivare anche fino a Mosca ma la Russia non la conquistano mica!”... Dio C...! Dovevano ben sentirsi sicuri! “Hanno il generale ‘inverno’, hanno il popolo con loro...” tutte le solite cose ma allora effettivamente era così! Era così! Dopo il male è venuto dopo! Allora noi si rimaneva incantati ad ascoltare questa gente e loro poi si raccomandavano: “Non andate a dire niente a nessuno!” ... allora mi è venuto da dire a me una volta, le prime volte: “Io voglio afre qualcosa! Io sono stufo della situazione!” c’era il coprifuoco eccetera e lui: “Capisco! E come te ci saranno anche degli altri! Allora questa è la prova: vedi questo volantino?” - invitava le mondine a non andare in Piemonte a mondare il riso perché dopo i tedeschi lo avrebbero sequestrato, quindi hanno visto avanti, e per loro era la miseria perché non c’era altro poverette! - “se di questi volantini ne troviamo dal tal luogo al tal altro

domani, dopodomani eccetera se vengono trovati vuole dire che hai del coraggio! Li metti dove puoi! E altrimenti verrai più avanti se vuoi venire!” caro mio! Non mi ci è voluto altro e poi a quell’età lì, 16-17 anni, ho preso 2 amici fidati, partiamo, addirittura li attaccavamo attaccati alle porte! È stato tutto un dire il giorno dopo! Ti senti, ti sembra di essere chissà cosa! Dopo un po’ di tempo hanno pensato una cosa perché non te li consegnavano direttamente, veniva fissato un luogo, una casa vecchia e ogni tanto passavi di lì e andavi a vedere se c’erano li distribuivi! Mi è andata bene 2 volte, caro mio, la terza ho azzardato un po’ e per la fiera di Carpi che è lì a cavallo del 1° maggio sono venuto fino a Carpi, dentro un bar del centro di Carpi ... facevo avanti e indietro e aspettavo lo scambio, can..., vedo un fascista che mi ha messo gli occhi addosso! Mi ha cominciato a dare dietro... la fortuna mi ha aiutato perché li avevo finiti! Li avevo finiti: lui mi ha bloccato prima che uscissi da Carpi e poi mi ha tastato in tasca eccetera, ha chiamato altri 2, una pattuglia...

*Quindi non aveva più niente in tasca?*

Ecco! E poi si sono limitati a darmi 4 schiaffi! Che mi bruciavano che non me li aveva mai presi neanche mio padre! Allora io me la conoscevo, l’ho fissato e gli ho detto: “Tu la paghi!” Guarda un tipo là un partigiano - che non era poi mica facile rintracciarli perché non erano mica sempre a casa questi dirigenti partigiani - vado da lui e gli dico: “Non voglio mica essere difeso però ho preso 4 schiaffi, dio c..., non ne voglio mica prendere...” e lui mi dice: “Quello è un acconto! Prima che finisca la guerra ne prenderai!”. E io gli ho detto: “Voglio venire coi partigiani!” e lui mi dice: “Bisogna andare in montagna!” e io: “Vacca, dio bo...! Non c’è mica la maniera di farlo qui?” e lui mi dice: “I partigiani sono in montagna! Io sono a contatto però i partigiani veri e propri sono là!” e io: “Sì? E quei pali del telefono che sono stati tagliati l’altra notte là dalla Lama eccetera chi li ha tagliati?” e lui: “Non lo so!” allora la notte dopo vado e mi stendo nel canneto, tutto steso per terra, sento dei passi e mi nascondo ancora di più, di notte, ci andavo clandestino di notte e sento: “Taglia quello là! Taglia quello là!” ma la linea non veniva mica giù... e allora questo qua aveva un detto diceva ‘dio birichino’ che era proprio un detto suo e sento: “Dio birichino! Tagliane un altro e vedrai che viene giù!” quindi l’ho conosciuto! E allora vado da lui e gli dico che l’ho riconosciuto: tira fuori la rivoltella, me la punta al coppetto e mi fa: “Se lo hai detto con qualcuno ti accoppo!” e io gli ho detto: “No! Non l’ho detto con nessuno!” e allora lui: “Se sai tacere ti possiamo prendere però la prospettiva è poi sempre quella di andare in montagna!” e io: “va bene!” e lui: “Intanto procurati un’arma!” ... cavoli! Era una parola: “Ma come si fa?” e lui: “Io adoperavo un martello! Se vedevo un fascista, gli arrivavo di dietro di nascosto, gli davo una martellata nella testa e poi gli ho preso l’arma!” “Dio b...” comincio a studiare con quel mio amico lì: “Come facciamo, come non facciamo...?” ... abbiamo avuto una fortuna arriva un tedesco che passava ogni tanto da Cibeno con una borsetta ... siccome ai postini i partigiani ci prendevano la posta, le cartoline per presentarsi allora ci andavano loro in 2 o 3, a volte uno ... noi troviamo quello là da solo, mi sono messo il tabarro con dei bastoni sotto: “Mani in alto! Partigiani!” e lui ha cominciato a tremare ci ha dato ... aveva il moschetto, 2 bombe a mano e la rivoltella! Per noi è stato un successo! Gli abbiamo dato 2 pacche e poi è partito! Non lo abbiamo mica ammazzato! Lui ci ha dato le sue armi e poi non era neanche da ammazzare! Poi ci ha tirato fuori le foto della sua famiglia con 2 bambini, era un uomo anziano, piangeva: credeva che lo ammazzassimo! Alla sera pedino quel tipo lì, lo abbiamo pedinato con le armi, a distanza ma si era insospettito: ogni tanto si girava indietro poi si fermava e allora: “Dio c...! Ci ha visti!” e io: “Se ci ha visti ci diciamo il nome!” niente! È andato fino al comando, fin dove c’era il comando là... andiamo là, ci siamo qualificati e loro: “Ma cosa avete?” e noi: “Questa roba l’abbiamo presa a un

tedesco: questa qui è la rivoltella, queste qui sono 2 bombe a mano...” dio bono ce le hanno prese subito! “Voi non le sapete neanche adoperare!” e io gli ho detto: “Noi ci siamo armati adesso ci prendete con voi!” uno fa: “Dite bene la verità ragazzi: voi avete trovato un tedesco morto e gliele avete prese?” e noi: “No! Non era mica morto e noi lo abbiamo anche lasciato andare!” e abbiamo cominciato così! E poi dal di là via via ci hanno provato! Perché ti provavano eh? Cioè anche degli scherzi... una sera ci fanno: “Andate mo’ di pattuglia!” c’era un punto che chi arrivava prima lì occupava quella strada lì praticamente! Non so se hai presente quella strada andare a Cortile c’era una casa bruciata, la trattoria ‘Cacciatore’, chi arrivava lì per primo, per quella notte dominava la zona! Ci hanno mandato lì! Quando siamo per entrare in quella casa ci arriva una raffica in cima alla testa allora giù per un canale che io mi ero addirittura piantato... ah perché ci avevano poi preso quelle armi lì del tedesco e ci avevano dato 2 fucili da caccia: uno per uno... andiamo giù per il canale e io mi ero addirittura piantato nel pantano per dirti che esperienza che era stata e poi si è sentita una gran risata: erano loro! Quelli più anziani, quelli che avevano già fatto il militare!

*Ah! Vi hanno fatto un bello scherzo!*

Volevano vedere se scappavamo! E di là abbiamo cominciato... siamo poi andati in montagna l’ultima fase... avevamo puntato i piedi! C’erano venuti degli scontri... eravamo cattivi, cattivi! Non volevamo mica andare via perché era il momento cioè c’era la ritirata in vista e, secondo noi, la dovevano pagare per tutti quelli che ci avevano ammazzato! Quindi ritirandosi, addirittura cominciavano a passare i camion che uno tirava quell’altro, poca benzina, male armati anche loro, le armi più potenti, i cannoni erano riparati, dei carri armati non ne avevano più e quelli che avevano non avevano più benzina... e noi dicevamo: “Ah! Dio c...! Li sistemiamo tutti!” niente! L’ordine è stato quello lì! A distanza di cinquant’anni posso dire che hanno visto lontano, lontano, lontano! Hanno visto lontano! Quello che ci ha preso le armi lo aveva detto, lo sapeva già... se non ci mandava, la grande massa, in montagna noi automaticamente attaccavamo e loro ... diventava tutto un Marzabotto da qui fino al Po! Loro ti bruciavano tutto! Magari avrebbero preso della popolazione civile per farsi da scudo! Di conseguenza è andata meglio così insomma dei morti ce ne sono stati ma mica un macello come poteva essere... Ma qui la questione riguarda solo il periodo...

*No, no... riguarda tutto! Anche il dopo anzi...!*

Va bene! Allora se hai delle domande...

*Mi interessava anche sapere un po’ che cosa negli anni ’50, anche ’60, adesso senza entrare eccessivamente nei particolari ma ... che cosa ha fatto poi dopo questo periodo insomma... dove ha lavorato, che cosa ha organizzato, che cosa ha fatto dentro al sindacato, dentro al partito...perché anche Remo ieri mi ha raccontato tutta una serie di cose che...anche con lei, il cinema di San Marino, la cooperativa...*

Ah lì ha lasciato un certo segno eh? anche perché poi quando la fai con passione una cosa più invecchi più ti ci attacchi dici: “Beh! Lì c’ero anch’io! A quella cosa lì ci ho contribuito anche io!” insomma non so se ti ha raccontato che abbiamo fregato il prete. Il prete stava segnando allora lo volevano fare loro il cinema in zona e loro le licenze le avevano facilmente allora perché erano un tutt’uno! Il prete stava picchettando e io e Malavasi siamo partiti a segnare proprio col gesso, avevamo parlato con un geometra ma non avevamo niente in mano! Quindi non c’era niente di sicuro! Allora passa qui il capo dell’Azione cattolica e dice: “Voi qua che cosa fate?” e io: “Tacete! Finalmente



sono arrivate le licenze per fare il cinema e così partiamo!” e lui: “Oh! Ma le avete avute?” e noi: “Sì! Le abbiamo avute! C’è costato ma le abbiamo avute!” ... e allora dice: “Allora vado a dirgli che lascino stare! Cosa facciamo? Ne facciamo 2 a San Marino? Una frazione? Facciamo 2 cinema?” e allora loro hanno disfatto tutto e noi abbiamo cominciato! E la licenza è venuta poi dopo! È venuta che avevamo già fatto le fondamenta perché poi lo sapevamo, era uno che aveva già le mani in pasta a Roma, aveva già un cinema, lui, a Rolo una bravissima persona, non iscritta a nessun movimento, era un indipendente, un democratico e ci ha aiutato veramente! E quindi ce l’abbiamo fatta e adesso l’hanno trasformata in una sala multi... si chiama dio b...! Insomma dove si fa tutto! Ci facciamo la tombola, ci facciamo il cinema, ci facciamo delle cene, dei pranzi, ci facciamo un po’ di tutto, balliamo ... sala multi...

*Polifunzionale?*

Polifunzionale! E lì siamo rimasti ancora in 2 o 3 e allora eravamo in 6 nel comitato... di vivi ci siamo rimasti in 3! Malavasi abita a Carpi e non può prendere di qua e di là allora praticamente ci siamo in 2 del vecchio comitato che continua il lavoro del volontariato. In più ci si sono aggiunti, per fortuna, altri 2 strati cinquantenni! Quindi il cinema va avanti! Credo che sia l’unico cinema di campagna che è in piedi! Adesso ci siamo inseriti in quella legge lì delle 100 sale da salvare ... la legge, una proposta di Veltroni: 100 sale da salvare in Emilia Romagna. Ci siamo saltati dentro e abbiamo fatto il rinnovamento delle sedie, abbiamo fatto perché ci sono dei fondi abbastanza interessanti di conseguenza ci siamo riusciti...

*Anche perché poi San Marino ha sempre avuto una bella programmazione di film eh? Avete fatto delle belle cose! Ma dentro al sindacato in quegli anni lì che cosa faceva?*

Nel sindacato ho fatto il capo lega per ... dunque dal ... insomma da giovane, da quando sono rientrato dal militare mi hanno fatto capo lega, dal ‘50-’51 fino al ‘60. Capo lega dei braccianti che avevo una lega di 300 braccianti, lì c’era di diventare di gomma perché solo che si muovesse qualcosa eravamo tutti denunciati! Il capo lega era il capro espiatorio di tutto: era troppo responsabile secondo il concetto di allora! E poi lì ci sono quelli che hanno fondato la cooperativa e lì c’è uno statuto interessante, adesso poi te lo dico, io rappresentavo i giovani nel consiglio di amministrazione della cooperativa e il vecchio presidente che ha avuto delle incertezze su certe cose, anche alcune gaffe e quindi mi hanno messo presidente. Che ci avevo poco più di trent’anni! E non era mica una roba facile dirigere così tante persone, 300 persone!

*300 braccianti!*

Sì! E c’erano dei tipi particolari lì in mezzo! Soprattutto fra le donne! Fra le donne c’erano delle spauritrici

*Ah sì?*

Ma vacca dio... nel senso il bisogno del lavoro ti portava delle volte anche a degli eccessi.

*Erano più animose degli uomini?*

Vacca d’un cane! Erano tremende! Tanto basta che il sabato sera si compilavano le liste del lavoro; il lavoro per tutti non c’era mai! Più durante il periodo della trebbiatura, durante il periodo autunnale inverno c’era da stare là avevo una commissione che ho preso anche 2 donne che stava là fino a 2-3

ore dopo mezzanotte, il sabato notte a fare le liste di lavoro e gli avevo detto: “Dovete tenere conto della famiglia, tanti figli, casa o non casa” per dirti alcuni particolari che adesso sembrano incredibili: il primo che ha preso il motore che ha preso un MOTOM che ce l’ha ancora e adesso costa davvero! che è venuto a lavorare in MOTOM... dico tutta la massa che c’era, che c’erano 30-40 persone volevano che lo mandassi a casa perché avendo comprato il MOTOM voleva dire che aveva dei soldi e allora “che cosa lo mandi a lavorare lui lì?” ... aveva dei soldi, non aveva niente, c’erano solo lui e sua moglie. E lui la prima spesa che ha fatto ha comprato il motorino... E poi dopo, negli anni ’70-’75, ha cominciato a fare la casa apriti cielo! Chi faceva la casa era un signore! E io dicevo: “Guardate che si è riempito di debiti!”, nel frattempo poi c’ero anch’io che facevo la casa e gli dicevo: “Ci riempiano di debiti! I turni di lavoro vanno bene come quelli di tutti gli altri!”. Chi ci ha salvati io ci sono stato dentro alcuni dicono: “È stata l’organizzazione!” io dico: “È stato un complesso di cose che ci ha salvati!” ... c’era un clima che era tremendo! Chi ci ha salvato è stato l’inizio dell’industrializzazione, le donne che si scaricavano nelle fabbriche, dove sono arrivate gli hanno portato una ventata di sindacalismo che è stata tremenda! Le braccianti dove arrivavano terrorizzavano il padrone in poche parole cioè ... comunque la situazione era così! Allora prima capo lega, poi presidente della cooperativa fino praticamente ci sono rimasto fino alla pensione!

[FINE LATO A]

... io sono andato in pensione di 58 anni, con quarant’anni di lavoro pieno! A 14 anni avevo i primi contributi! Roba impossibile per adesso! Adesso uno comincia a lavorare dopo i vent’anni anzi! Se è entro i 25 è già qualcosa! Io ho un nipote che ha 24 anni è 3 anni che... va per i 3 anni che lavora alla CoopItalia ma non è mica ancora assunto! Quindi difficilmente ci avranno... per questo io sono un po’ perplesso ancora però l’accetto, l’accetto perché è europea la discussione dei 60e dei 65 insomma cosa vogliamo insistere! Cosa vogliamo insistere! Come fai a fare 35 anni se vai a lavorare a 25-trent’anni? E poi la vita, la media di vita nell’ultimo secolo è migliorata di vent’anni! Bisogna rendersene conto di queste cose qui... Ecco, a me queste cose qui mi sembra di riuscire a capirle! Anche con Malavasi tutte le volte che ci troviamo ne parliamo...il nuovo, per un settantenne è difficile da capire! È difficilissimo! Ma se tu continui a leggere, se tu stai aggiornato viene automatico! Infatti io sono vent’anni che gli dico anche a Modena coi dirigenti sindacali: “quando andate a degli incontri internazionali ditegli con i tedeschi, i francesi, il resto dell’Europa che facciano la battaglia per arrivare anche loro a sessant’anni se no ci portano a 65 anche noi!” cioè si vedeva la cosa! E difatti loro non ce l’hanno mica fatta ad averla prima e ci andiamo noi! Gradatamente perché è una cosa giusta questa, ogni anno ci aggiungi un anno insomma per il pensionato. Però è evidente che siamo su quella strada lì per tante ragioni insomma anche per le leggi finanziarie. Poi dopo resta il fatto di fare pagare a tutti perché anche questo è un problema...

*Il problema è, comunque, il fatto che oggi non solo si comincia a lavorare tardi anche perché si va a scuola, molti fanno l’Università ma anche perché dopo l’Università è un problema! È un problema serio trovare da lavorare: è una cosa molto complicata e poi se ti prendono ti prendono come ti prendono, fai fatica ad avere... è una questione che bisogna pensarci bene perché è molto complessa quella delle pensioni!*

Questo è vero! Tanti nostri compagni chi si è demoralizzato, chi si è perso, purtroppo, fisicamente perché alla nostra età ... perché gli ex partigiani adesso tra quelli che sono morti durante la lotta di Liberazione e quelli che sono morti di malattia o meno siamo circa mezzi... perché io sono segretario dell’ANPI

adesso, della mia zona ho ancora un centinaio di iscritti guarda mo' anche lì dove c'è volontà! Ci siamo fissati in assemblea fin dagli anni '50, c'eravamo in 100 partigiani riconosciuti nella zona e ho detto: "In 100 ci dobbiamo restare!" e la gente diceva: "Beh! Ma quelli che muoiono con chi lo sostituiamo?" e io: "Con il figlio, il nipote! Uno della famiglia! Quella famiglia lì che ha dato tutto per la Resistenza e allora diamo la possibilità lì dove c'è un figlio eccetera di ... e rinnoviamo!" beh fino a qui ce l'abbiamo fatta! Siamo 98! Però da 100 a 98 e sono morti mezzi! Cioè facciamo il rinnovo dell'ANPI, una roba che dobbiamo fare tra 15 giorni, io mi trovo ancora davanti 70-80 persone come dopo la guerra subito! È venuta l'Aude Pacchioni, veniva sempre Omar poveretto... è venuta l'Aude l'anno scorso, è rimasta impressionata! Ci abbiamo una media di iscritti, adesso, sui 52-53 anni. Quindi quelli che sono stati partigiani, io sono uno di quelli più giovani ne ho 73, la maggioranza hanno ottant'anni quelli che hanno fatto allora il soldato! Fino a qui ce l'ho fatta! Però c'è da lavorare, c'è da darci sotto! Non c'è mica da stare lì con delle mezze misure! Quindi i miei passaggi sono quelli lì! Capo lega... anzi! Ho cominciato in officina, in officina durante la guerra fino alla fine della guerra. Finita la guerra sono venuti a casa i reduci, i capi famiglia eccetera quasi naturale che andassero a posto loro insomma. Comincia a fare battaglie sindacali per le miglorie fondiarie eccetera ma non è mica facile, non era mica facile insomma comunque le abbiamo fatte! E poi in un gruppo mezzo disperato perché... arrabbiati eccetera da questi signori ... un gruppo disperato siamo andati in Francia a lavorare ma...

*Ah sì?*

Sì, sì! Ho fatto anche l'emigrante! Ho fatto anche quell'esperienza lì! Sono stato talmente bene che quando vado alla Camera del lavoro mi fanno: "Allora come sei andato?" gli ho detto: "Io in 6 mesi là ho preso come qui in un anno! Anche di più!" anzi ho preso la bicicletta, l'orologio che non ce li avevo mica! A 18 anni non avevo mica quei 2 attrezzi lì! Mangiavo con il padrone, avevo una palazzina per mio conto! E sono stato veramente bene! Però la vita dell'emigrante ... prima di tornare a fare la vita dell'emigrante torno a fare il partigiano!" gli dicevo così, non li incoraggiavo mica ad andare via, li incoraggiavo a battersi qui! Vedendomi così mi hanno fatto capo lega, mi hanno messo capo lega, poi presidente e poi alla fine aiuto il sindacato ma più che altro io ho in mano il gruppo della Resistenza, i giovani adesso; sono nel comitato del cinema lì... Quel cinema sono 38 anni che lo abbiamo fatto e sono 38 anni che faccio il volontariato: il bigliettaio, a sistemare le sedie, a sistemare questo... a fare quello che c'è da fare!

*In Francia cosa faceva?*

In Francia lavoravo in campagna! Il bieticoltore ... poi dopo alla fine, anche lì, un particolare passato: verso la fine che dovevo rientrare in novembre, verso la fine dell'anno, vedo il padrone che è indaffarato, ho visto venire lì 2 guardie ma non solo ho visto venire il sindaco che lo conoscevo, un vecchio socialista, vicino a dove sono sbarcati gli americani e intanto avevo cominciato a parlare bene il francese, insomma dopo 7 o 8 mesi insomma avevo preso su un po'... e allora vedo che confabulano con le guardie e poi mi chiama: "Allora vai proprio a casa?" e io: "Vado a casa! Non vedo l'ora!" avevo anche la morosa! Mi fa: "perdi una grande occasione!" e io: "Perché?" e lui: "Perché io ti ho già trovato il lavoro in una segheria per questo inverno, la prossima primavera ritorni qui che ho visto che hai già cominciato ad adoperare bene il trattore eccetera. Tu qui ha il lavoro sicuro! Dopo porti qui la famiglia!" perché loro li cercavano proprio gli italiani, quelli capaci... perché mi ha detto una volta: "Che italiani siete voi? Ho fatto il soldato con dei meridionali in Tunisia veniva meno tutto, non si trovava più niente! Voi avete trovato 5 mila lire me le avete

portate indietro subito!” 5 mila lire allora si comperava la moto! Ed era una prova, me le avevano messe: è stata una prova che mi hanno fatto! Tutto bene ma vedevo che il sindaco parlava meno di lui, il sindaco insisteva meno. Ho detto: “Can! Qui c’è qualcosa!” allora la sera dopo vado dal sindaco, sapevo dove stava allora gli ho lasciato intendere, gli ho fatto un ragionamento che per me sarebbe la soluzione come lavoro e gli dico: “Però lei è stato molto incerto! Mi dica ben la verità: che cosa succede? In questo caso parliamo da compagno a compagno! - io gliel’ho detto - io sono stato partigiano in Italia e sono comunista! No vecchio socialista però vi ammiro perché fate delle battaglie ... e mi dice: “allora hai ragione!” mi ha dato la mano e poi fa: “Quanti anni hai?” e io: “Diciannove!” avrò avuto diciannove-vent’anni mi fa: “Prendi il treno domattina e parti!” e io: “Ma dio c...! Cosa c’è?” c’è che dopo 2 anni che uno stava là per ragioni di lavoro, veniva incluso nel servizio di leva ... questa era la legge francese: qualsiasi nazionalità che uno fosse stato là e che non avesse mica fatto il soldato lo faceva là! E mi fa: “Sai allora qual è il tuo destino?” e io: “Ah! Non lo so mica! Il soldato se posso non lo faccio mica!” mi dice: “Dopo 3-4 mesi di esercitazioni c’è l’Algeria!” che era già cominciata l’occupazione là! “Grazie, grazie!” vado là e lo dico col padrone: è diventato cattivo! È diventato cattivo in un modo: “Ma come? lo ti ho aiutato! lo qui, io là... non ti pago il viaggio per andare a casa!” perché nel contratto c’era anche quello lì: pagarmi il viaggio fino a Bologna! Allora vado al sindacato e ho detto, gli ho raccontato tutta la storia eccetera eccetera dice: “Quando pensi di partire?” e io: “Penso di partire il più presto possibile perché ho già visto che qui non ci siamo mica!” e mi fanno: “Domattina veniamo là!” ... arrivano 2 sindacalisti, pensa un po’ che organizzazione che c’era, 2 sindacalisti con una guardia comunale, d’accordo con il sindaco, li hanno mandati là, hanno fatto una gran discussione, ho capito che strillavano per il viaggio, poi è venuto là, brontolando, mi ha dato i soldi e io sono partito! Per dire che situazione c’era!

*Mamma mia! Una domanda che faccio a tutti: visti i tanti impegni il rapporto con la sua famiglia, sua moglie, i suoi figli è stato facile, è stato difficile? L’attività politica, voglio dire, ha comportato qualche problema, qualche... mancanza di presenza in famiglia che ne so? Perché ho sentito molti dire che sì, in effetti, la passione politica li ha portati a stare molto fuori di casa no? e quindi a sentire anche un po’ la mancanza, alla fine, adesso magari di certe relazioni e di un certo rapporto con la moglie, con i figli... nel suo caso com’è stata?*

Ah io ti dico subito una cosa, per darti un dato concreto, io ho 2 figli: i miei figli erano più attaccati ai nonni che a me! Trascorrevano certi periodi quasi di gelosia! “nonno qui... nonno là...” perché io c’ero pochissimo! Perché dare attività allora, a quei tempi là, voleva dire ... da capo lega voleva dire: alzarsi alle 6 del mattino, andare ad avvisare le donne e gli uomini che c’era da andare a lavorare, da andare sul posto di lavoro, come cooperativa c’era da andare subito dai trattoristi, ci davi disposizioni alla sera ma per sicurezza! Se non partiva mica il trattore restavano fermi dalle 30 alle 40 persone! Quindi l’orario era quello lì! Un’ora prima degli altri essere sui punti di riferimento del lavoro, la sera non c’erano mica orari: perché erano quasi quasi tutte le sere così. Mia moglie mi ha fatto un giuramento quando ci siamo sposati: “Io non pretendo che tu stai a casa tutte le sere perché vedo gli impegni che hai però facciamo i conti di essere morosi!” per dirti un particolare, a fare l’amore ci si andava regolarmente il giovedì, qualche volta il sabato e la domenica perché le famiglie erano rigide! Beh quello lì ce l’ho fatta! Tribolando ma ce l’ho fatto. Il sabato era una giornata tutta particolare anche allora che riunioni eccetera non se ne facevano mica, al giovedì meno ma nelle sere dispari non ce l’ho mai fatta a stare a casa! Dopo ho visto che mi sembrava soddisfatta ma sai a venti... mi sono sposato che avevo 25 anni, 24 lei eccetera allora cosa abbiamo fatto? Le ho fatto un ragionamento: avevamo solo un bambino però

aveva i nonni e allora subito le ho detto: “Vieni con me una qualche sera!” è venuta, ce l’ho fatta ad appassionarla con un altro gruppo della sua età eccetera, insomma si è appassionata ed è diventata attivista anche lei sia nel sindacato che nel partito eccetera in modo che ci siamo amalgamati un po’ di più! Ma parecchi miei amici, dove non l’hanno inserita, dove non si è voluta inserire ah sono arrivati fino alla divisione! Sono arrivati fino a quel punto lì! Cosa che, purtroppo, si verifica anche adesso in certi casi perché succede! E poi dopo c’è un altro lavoro ancora se vogliamo parlare delle cose terra terra, se vogliamo andare sul sesso, c’è che bisognava fare un doppio sforzo! Cioè impegnato fino a mezzanotte, l’una tutte le sere per andare poi andavi a casa e dormivi, magari lei era già a letto e giù! Poi alla mattina ti dovevi alzare presto: dormivi quelle 6 ore! Praticamente ho trascorso dei periodi che proprio te ne risentivi... ma ‘sta grande fede, ‘sta grande fiducia, questi passettini che facevamo sempre in avanti, mai indietro... perché fino a dopo la morte di Berlinguer, praticamente, si è sempre andati avanti, il sindacato ha sempre avuto dei successi non comuni insomma! C’era l’unità, c’erano una serie di cose ... e quelle lì erano quelle che ti incoraggiavano per tirare avanti. E poi vedendola anche lei che ha lavorato come me praticamente. Un altro lavoro se ti interessa... io ho tutte le tessere di tutti i movimenti democratici dal ’45 a venire adesso!

### *Una collezione!*

Tutte! E ne devo consegnare una adesso ai DS a quei giovani che me l’hanno chiesta e gli interessano tutte quelle del vecchio PCI perché fanno una specie, non un quadro, una specie di cosa da sfogliare fatta magari in legno spostabile, dei quadrettini da consultare. Vogliono che si veda davanti e di dietro... perché di dietro c’è tutto... e ne ho trovate proprio 2 o 3 giorni fa sistemando delle cose che ho sistemato in casa le ho trovate: quindi ce le ho tutte! Tutte quelle del sindacato adesso ho fatto uno scherzo a 2 signorine che 2 anni fa alla denuncia dei redditi mi fanno: “ma la tessera? Non ha mica la tessera?” non mi conoscevano e gli ho detto: “Se vuole chiedere a qualcuno! Comunque qui ne ho alcune!” e le ho tirate fuori tutte, ha chiamato quelle altre... Ma io proprio per passione le ho sempre tenute tutte, io ho sempre tenuto tutto: i volantini della Resistenza. A coso gliene ho dati parecchi, fra i quali 2 che non li aveva mai visti! I volantini della Resistenza, quello è stato il primo lavoro che ho fatto per la Resistenza a me quando me ne davano un gruppo uno l’ho sempre tenuto e stai a sentire che cosa avevo studiato: il bisogno e il pericolo ti aguzza l’ingegno! Avevo... le famose cantine contadine che non c’era mica... il vino per venire buono allora, che fanno poi così anche adesso, non bisogna mica che sia sul pavimento, le botti le avevamo sulla terra... avevamo, in tutte le case contadine, la cantina la chiamavamo con la terra battuta allora io avevo fatto un buco sotto il tinaccio più grosso che avevo, mi sono fatto aiutare da mio padre, l’ho spostato, vuoto, ho fatto un buco, ho seppellito una damigiana, di quelle col collo così che ci mettevamo le uova in calcina ci dicevamo allora, che ci passava bene la mano e tutte le volte che rientravo che avevo finito di fare il giro dei volantini, mi slungavo con la mano fino andare a finire con la mano là sotto e mettevo dentro il volantino, sopra un coperchio e poi la terra in cima! Quindi quelli lì mi sono restati tutti a me, qualcuno un po’ sgualcito ma ne ho uno lì che adesso te lo faccio vedere che è anche interessante e di conseguenza ho anche quelli lì! E in più il vecchio Fronte della gioventù, che adesso ci siamo lasciati prendere il nome che è stata una roba assurda... lì è stata una cosa enorme: nessuno dei 2 partiti ha pensato di andare a togliere l’emblema dall’ufficio apposito e se ne è impadronito l’MSI! Pensa un po’! La fiamma tricolore è un emblema del vecchio Fronte della gioventù perché quando ci abbiamo lasciato dei caduti come Sandro Cabassi o come si chiama quell’altro lì di Milano il fondatore ... Curiel quella lì infatti è stata una roba!



*Infatti me lo sono sempre domandato perché... quando ero un pochino più piccolo mi chiedevo ... stavo pensando sapevo che quelli del Fronte della gioventù erano i fascisti, quando ero nella FGCI sapevo che quelli del Fronte della gioventù erano i fascisti dopo mi hanno detto che il Fronte della gioventù è nato... ma allora mi chiedevo:- Ma come è possibile? L'ha fondato Cabassi!" cioè mi chiedevo come era possibile una cosa del genere! Se lo sono lasciati scappare!*

Sì! Se lo sono lasciati scappare! E sai che cosa succedeva se non si muovevano mica a fare il rinnovamento degli emblemi dopo la scissione e tutti quei lavori lì stava capitando la stessa cosa! Cioè presenta la Falce e il martello gli altri ma non c'è mica Partito comunista italiano eccetera c'è Comunisti italiani... dunque, quelli lì e poi ho quelli del Fronte della gioventù, tutte quelle sindacali, tutte quelle del partito insomma ne ho di tutti i colori, circoli tutta quella roba lì... io ho le mie scatole là quando voglio ... quando non ho niente da fare mi metto lì perché salta sempre fuori qualcosa da mettere in fila o da sistemare... quindi se qualcuno sta cercando se c'è qualcuno che è interessato io ho il mio album adesso mi sono dimenticato una roba perché adesso li ho messi tutti in fila e ho pensato: "Ma vacca..." è stata una foto di Berlinguer che mi ha fatto venire quella idea lì, bellissima ho pensato: "Beh ma se io ogni periodo storico cioè il periodo che c'è stato Togliatti, quello che c'è stato Berlinguer io in mezzo alla tessera ci metto quella foto con quell'anno lì da quando è partita e poi dopo arriva Berlinguer ci metto quello lì dentro eccetera... cioè ci ha più significato! E quando ci ho tempo lo faccio! Mi mancava quella di Longo, l'ho trovata l'altro giorno perché ci vogliono delle foto che non siano tanto più grandi di una tessera insomma. Allora la copia che do ai giovani adesso lì non è mica ... ce ne sono 2 o 3 di mie in tutto ma la gran maggioranza anzi delle mie non ce ne do nessuna perché le tengo nel mio recuperate da dei compagni che sono morti, da qualche tessera che è rimasta lì, qualcuno per ragioni sue magari che l'ha rifiutata all'ultimo minuto... io le ho sempre tenute! Allora io davo circa un pareggio: 10 e 10 calcolando bene quelli che hanno votato, il 10 e 10 sono diventati 8 e 12 quindi abbiamo notato che laggiù la DC faceva il pieno da quella elezione lì io uno sbaglio più del 2-3 per cento non l'ho mai più fatto! Allora stavolta l'ho scritto all'ANPI eccetera ci ho scritto 3 pagine che non ce le ho mica con me che ci ho messo: "Molto faticosamente ma in base alle alleanze che si stanno facendo, 40 giorni prima delle elezioni del '95, in base alle alleanze l'Ulivo vincerà!" Molto faticosamente ed è la verità! "Vincerà in base alle alleanze però avremo da trascorrere 2 o 3 anni tremendi per pagare i debiti e tutto quello che ci sarà... quando passeremo alla fase di benessere cioè per dare dei miglioramenti alla gente eccetera eccetera ritornerà all'attacco la reazione e si arriverà fino all'uccisione dei nostri dirigenti!"... allora purtroppo quando hanno ammazzato D'Antona, prima che cominci io perché tutti i giovedì e i sabati ci troviamo non ho mica bisogno di convocare la riunione all'ANPI è diventato come un ritrovo, in famiglia insomma, 10, 15, 20 quelli che vogliono venire! Tutti i giovedì mattina e tutti i sabato mattina ci troviamo! Ci dicono... ci hanno messo un nome quegli altri 'il ritrovo dei vecchie elefanti' insomma...

*Come il cimitero degli elefanti...*

Sì! Delle volte vengono fuori delle cose che sono interessanti anche per quegli altri. Allora come arrivo dentro: "Oh Lugli... D'Antona non mi sembrava mica ma è uno davanti!" hanno cambiato strategia, ammazzano gli affiancatari per adesso i più intelligenti come questo che era con Bassolino e poi dopo colpiscono i capi. Quindi, di questo passo, l'intenzione è di arrivare in là... Guardando qui, ogni tanto, mi viene anche in mente tanti dirigenti che purtroppo non ci sono più mentre qui, fra i relatori, c'è sempre il relatore

quindi a parte qualcuno che mi è sfuggito... qui ti vengono in mente: Zironi, che era dirigente qui, Boldrini, Gallo, Ruini... can! Questo qui è andato a Reggio Emilia all'Associazione nazionale combattenti, Rubes Triva, Sergio Coffferati, Imbeni, Palmieri insomma... e poi dopo, questo qui l'ho completato col numero di manifestazioni ... allora guarda mo' qui: Modena, 331; Carpi, 342; Bologna, 122; Roma, 63, San Marino, 53; Cortile, 52... quelle lì sono manifestazioni più commemorazioni a cui ho partecipato quindi a sommarle vengono 1.313... sembra un'esagerazione ma è poi una ogni 15 giorni! Ma sono solo quelle a cui ho partecipato io! Quelle a cui ero presente! Perché a quelle in cui non c'ero non le ho mica scritte... fra le quali ce ne sono 54 a Roma come manifestazioni e 6 come delegazione quando andavamo in delegazione. Più alcune in campo internazionale: a Mosca il 1° maggio del '75, va beh ci siamo andati come gita turistica..., a Mauthausen a visitare il campo e a Strasburgo a una manifestazione di massa. Sono stato davanti al parlamento a Strasburgo. Questo qui è uno che l'ho finito quindi l'ho completato, poi dopo sono passato a quell'altro qui che ci sono le date più recenti e poi dopo lasciamo la parola alla fine dell'anno... Ecco qui ci sono tutti gli attentati: per esempio dall'inizio del '99 c'è un'impennata, c'è un'impennata che non è comune, ho 2 pagine! Quando supero la pagina è già qualcosa di grave. '99: una, due e quasi tre pagine! Tutti attentati: incendiata la cosa ... con le bombe molotov dai cosiddetti gruppi contro le guerre imperialiste, fra parentesi ho l'elenco di tutte queste sigle qui, che l'ho fatto vedere al commissario nuovo, è rimasto di stucco! Ha detto: "lo ne ho ma non ... ma dove le ha trovate?" gli mancava tutta la prima parte, la prima parte dei 10-15 anni dopo la Liberazione subito... hanno tutte le ultime qui e ne ho 3 pagine anche di quelle che non so mica se ce le ho con me...

### *Tre pagine di sigle?*

Di sigle! Ma molte sono ripetizioni! Cioè non ripetizioni uguali: cambiano per modo di dire ma sono sempre quelli! "Bruciata la casa del sindaco a Monreale"; "Torino. Incendiata sezione DS di San Paolo"; "Venezia. Porto Marghera. Colpiti 10 sezioni DS" che è stato un incidente ... e via via l'ultima è "Roma. Bomba vicina al Parlamento. Movimenti anti sionisti" l'ultimo che hanno fatto l'altro giorno, poi ci sono stati i fatti di Milano... con uno qui che cerca di trovarmi in... e mi dice: "Lugli allora hai fatto tante corse contro Scelba, hai preso delle botte in piazza e poi adesso che siete al governo fate così anche voi!" e io: "Davvero? Quanti feriti ci sono?" e lui: "Mah ho sentito un colpo 13 e un colpo 14..." e io: "Ma come sono suddivisi?" e lui: "Ho già capito! Ho già capito!" ... cioè fra i feriti ce ne sono 10 fra la polizia e 4 fra i manifestanti... quindi vuole dire che hanno tirato eh? Che hanno tirato di più i manifestanti che ... cioè le cose sono gravi, non piace ... non piace mai quando ci sono delle botte però se domenica, per esempio, continuano ad appendere delle svastiche negli stadi che ci saranno anche delle pacche da orbi chi ci ha colpa? Sono stati avvisati, sono tutti avvisati e quello lì mi ha fatto piacere che sono d'accordo anche i dirigenti del calcio insomma! Sono d'accordo, in linea di massima, di prendere via...

### *Per forza! Siamo arrivati a dei livelli tali...*

E andiamo avanti così finché si campa! Dopo ne ho uno dei miei figli che sembra deciso! Sembra deciso a continuare! Guarda mo' a che punto eravamo in quel periodo là! Questo ti parlo del '50... eravamo estremisti noi pensa un po' che ragionamenti che facevano loro lì! Guarda un po' che lavoro...

### *Infatti è una cosa...*

Noi eravamo 5 fratelli puoi immaginare, con mia madre che era lei l'amministratrice: "Mamma mi lasci un'ora da andare al cinema?" e mi ricordo benissimo che il valore del biglietto del cinema hanno sempre corrisposto un'ora di lavoro compreso adesso! Adesso siamo sugli 8-10-12 mila secondo anche il film però è la tariffa media oraria!

*Sì! È vero!*

Allora c'era da venire a Carpi con gli amici, girare avanti e indietro, mi piaceva il gelato da matti... ma c'era da scegliere: o il gelato o il cinema! Il valore era circa lì. Allora quando io ritenevo che il film che c'era non era, secondo me, un gran film prendevo il gelato! E per dirti la voglia che ne ho patito ... ti racconto delle robe che se non le vedi ma io non pretendo neanche che credano tutto i giovani però, Dio c..., mi è capitata. Il giorno della Liberazione, dopo la fame che abbiamo patito giù e su, su, se la guerra fosse durata altri 2 o 3 mesi mica detto da me ma dal comandante c'era da scegliere: o sfondare e passare il fronte, clandestinamente o sfondare o tentare di ritornare a casa che ci massacravano tutti perché là non c'era più niente! Pecore, vacche... avevamo già mangiato tutto! Andavamo a tirare su le castagne per trovarne qualcuna dell'anno prima ed era già un avvenimento quando potevi fare il castagnaccio per dirti la situazione ... ma continuiamo la storia del gelato, arriviamo a Carpi, arriviamo giù il 23 d'aprile, sfilata, avanti, indietro una roba che non si può mica dimenticare! Sono dei ricordi quelli lì ... quello che mi è rimasto impresso di più è quando incontravi i familiari dei morti, che passavamo cantando tutti contenti, passavi davanti alla casa del morto e c'erano le finestre chiuse! Però io ci ho sempre avuto il buon senso insieme a degli altri di fermarsi, di andare a consolare queste famiglie eccetera... ti senti tranquillo sotto questo aspetto qui... niente! In piazza era tutto nostro, tutte le botteghe aperte, ci davano i panini, i fornai a fare lo straordinario, da mangiare, da bere... dio c..., vado dentro al bar 'Milano' e dicono: "Dite ragazzi, dite bene quello che volete!" ce n'erano anche di quelli che erano stati fascisti e lo facevano anche per fifa! Allora mi guardo intorno, vedo una scodella, una scodella di quelle normali da caffè e gli ho detto: "Quella scodella là piena di gelato!" mi dice: "In quanti ci siete?" e io: "Ci sono io! Non mi vedi?" "Guardate che... se lo volete io ve lo do ma vi fa male!" e io: "Voi non dovete mica prendervela! Io sono degli anni che patisco voglia di gelato e lei se mi dà una scodella di gelato..." che allora poi erano veramente con la panna, proprio puri, erano veramente buoni, consistenti, mi dà il cucchiaino poi in piazza col mitra in spalla e mi mangiavo il mio gelato... E non mi ha fatto niente! Quella lì è stata una. Due: vado dentro dal fotografo... ecco anche lì, secondo me ci vuole dell'intuizione perché io dicevo: "Dio c...! È un avvenimento questo qui! Deve essere ricordato anche nella storia che della gente in borghese, armata abbiano contribuito a buttare via un invasore come quello tedesco...a me mi deve restare impresso!" vado dal fotografo alla polisportiva, da lotti, il vecchio lotti era stato fascista non un cane ma lo era stato...e gli faccio: "Dai, dia che facciamo presto!" e avevo il mitra così... che non era poi mica un mitra era un moschetto il mio...allora ha cominciato ad andare indietro: "Ci sono stato nei fascisti! Ma non ho fatto niente di male!" e io: "ma cosa avete? lo voglio una fotografia!" "Me ne potrebbe chiamare anche dentro degli altri a fare le fotografie?" era il suo mestiere e poi diceva: "Domani passerà alla storia!" e allora perbacco, chiamo dei miei amici, facciamo tutto...sta mo' a sentire in cosa consiste che qui non ce l'ho mica con me però è interessante! Ho un berretto tedesco, preso a un tedesco con un gran scopaccione e poi l'ho usato io ma io ci avevo messo qui il tricolore ecco lì anche il mio concetto lì... il rosso andava bene, avevi questa fede però eri anche italiano quindi io ci avevo messo un bel tricolore! Dunque una casacca, uno di quei giubbotti americani che ce li avevano dati lassù in montagna, addirittura di armi ho una bandoliera inglese, una tedesca, una si incrociava così come quella di Zapata, una bomba a mano tedesca e 'sto

moschetto, 2 scarponi da militare italiano e quelle donne, le staffette, le donne, ci avevano fatto dei calzettoni di lana, quando siamo andati in montagna, ma dello spessore di un dito, ma lana pura che li tenevamo sopra le braghe che tenevano a posto le braghe e se facevano caldo ai piedi. Ho un nipote che ha la morosa adesso, ha la morosa e gli ha detto: "Guarda mi è venuta voglia di farmi questa foto qui per ricordo a mio nonno! Sto bene?" e lei: "Oh! Come stai bene vestito così!" dunque ero io! Lo ha confuso con me! La somiglianza... Beh quella lì me la tengo cara che se mi dessero dei milioni non gliela do mica! Però coi miei figli gli ho detto: "Questa qui la esponete dove volete quando sono partito!" Non voglio mica vedere delle foto prima! Ma quello che mi è restato impresso è questo fotografo che si credeva che lo facessi fuori! Lui era convinto... quella lì e quella del gelato non me la scorderò mai! E lì ho una foto della piazza di Carpi, che non so mica se ce l'hanno al sindacato perché è una fotocopia, me l'ha fatta avere uno... del 1° maggio di quell'anno lì! Con la piazza di Carpi zeppa! Piena! Di carri da bestiame pieni di gente, c'era un camion pieno di partigiani era una foto bellissima però bisognerebbe trovare l'originale, un qualche fotografo ce l'ha!

*Bisognerebbe sapere chi l'ha fatta!*

Ecco... poi dopo ho quegli album lì! Con tutti i tipi di foto, con tutti i tipi di lavoro... per esempio le macchine agricole, per passione anche lì, dalla famosa falciatrice che andava col cavallo, la prima, le prime C??? andavano col cavallo! Era un progresso! Anzi sono stati fatti degli scioperi che si piantavano dei pezzi di ferro per terra perché non la usassero mica perché se no si perdeva il lavoro! Pensa un po' te che contraddizioni! Solo che allora il lavoro era... Da quella lì fino all'ultimo tipo di mietitrebbia con l'aria pressurizzata eccetera ce li ho tutti! E hanno servito alla Cooperativa muratori di Carpi, un gruppo, con le ruspe per livellare la terra che sapevano che ce l'avevo sono venuti a prenderle quando sono andati a Nairobi a fare il contratto per le dighe ... ci sono serviti perché là le facevano in terra battuta... comunque guarda te, se pensi ...